

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Le «Spighe verdi»
assegnate a cinque
Comuni del Lazio**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

**Fiuggi, le antiche terme
luogo di cura e vacanza**

Contornata da uno specchio di sorgenti termali ed incastonata da una perla boschiva di castagni vi è Fiuggi. La cittadina presenta un rinomato centro termale, impreziosito dai bellissimi edifici circostanti in stile liberty come il palazzo della Fonte, edificato nei primi anni del Novecento, arricchito da decorazioni ed affreschi del Galimberti. Fiuggi apre la sua storia con la curiosa tradizione annuale nella sera del due febbraio, vigilia della festa patronale. Durante le ore serali vengono bruciate delle strutture di paglia e legname in piazza Trento e Trieste. L'evento è orientato da una leggenda che dichiara la fine dell'invasione del borgo nel 1298, in seguito a questo tipo di festeggiamenti. Fiuggi si presenta sempre come luogo ideale per i viaggi in famiglia. Dal 2008 e per diversi anni ha ospitato il Fiuggi Family Festival. La manifestazione offriva nell'ultima settimana di luglio la proiezione di diverse pellicole cinematografiche per bambini e adulti. Percorrendo le meraviglie naturalistiche della cittadina si può ammirare la maestosità della sua posizione, conferitagli dai monti Ernici che contornano il centro storico e Fiuggi Fonte, terme che hanno dato origine al nome della località nella quale risiedono. Tuttavia la Fonte Bonifacio VIII ed il palazzo Falconi costituiscono delle tappe obbligate per immergersi in un meraviglioso luogo dal sapore antico.
Giulia Tavolletta, associazione Lazio sociale

la lettera

**Un pensiero
a tutti i nonni,
veri esempi
per il futuro**

Il vescovo Dario Gervasi nella Giornata mondiale dedicata ai nonni e agli anziani ha voluto scrivere una lettera - riportata di seguito - dal titolo "Un pensiero per te", indirizzata proprio a loro. I nonni e gli anziani sono la ricchezza del mondo, la radice delle generazioni, la memoria del tempo passato e la saggezza del presente proiettata verso il futuro. Sono nel cuore del Papa, che ha fortemente voluto questo giorno e continuamente si rivolge a loro con parole di tenerezza, sostegno e amore. Il vescovo vuole far sentire la vicinanza della Chiesa, non solo ricordandoli nella celebrazione eucaristica odierna, ma anche attraverso questa lettera, rivolgendosi ad ognuno di loro come se fosse il primo, l'unico e l'ultimo. Giunga a loro la benedizione con tutto l'affetto e la gratitudine di ogni figlio e nipote.

DI DARIO GERVASI *

Caro nonno, in un tempo storico difficile come quello che stiamo attraversando, sento forte il bisogno di scriverti e farti arrivare il mio saluto affettuoso e pieno di gratitudine per la tua profonda esperienza di vita, per le prove che hai passato e per la fatica che hai vissuto. Pensandoti, come Maria, anch'io posso dire: «grandi cose ha fatto in te l'Onnipotente!». Sento di doverti ringraziare, per la tua saggezza, la pazienza e soprattutto per quanto hai donato e continui a donare a chi hai accanto. Grazie per aver lottato, sofferto e vissuto, consegnando a tutti, in particolare ai giovani, un mondo di cui ne dobbiamo essere anche noi dei custodi responsabili, dovendone conservare la bellezza e la giustizia per la quale ti sei dato tanto da fare. Ti auguro e prego che tu non possa avere alcun rimpianto. Gesù guarisca le ferite del tuo cuore e ti conceda la grazia di essere in pace con tutti. Ti auguro e prego perché tu possa arricchire e confortare con il Suo Amore, i tuoi figli e i tuoi nipoti e che anch'essi possano esserti di sostegno e di aiuto nei momenti più difficili. Ti sono vicino e prego il Signore Gesù che ti doni il Suo perdono, ti faccia sentire tutto il Suo Amore e ti avvolga con la Sua infinita Misericordia. Siano sempre presenti nella tua mente le Sue Parole: «Qualunque cosa il nostro cuore ci rimprovera, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (1 Giovanni, 3,20). Sei prezioso. Ti saluto donandoti la Benedizione di Dio. Ma Ti chiedo un dono anche io: benediscimi anche tu, e prega per tutti noi, così, come sai pregare, così come sei. Abbi fiducia che la tua preghiera è ascoltata da Dio e arriva al Suo Cuore più di quanto tu non possa immaginare. Ti ringrazio.

* vescovo ausiliare diocesi di Roma e incaricato per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale laziale

Oggi si celebra la Giornata mondiale dei nonni: «Nella vecchiaia non abbandonarmi»



(Foto Siciliani)

**Il volontariato è in prima fila
nello stare accanto alla terza età**

Con l'estate sono in piena attività le organizzazioni che si prendono cura degli anziani. Fra queste ci sono Anteas (www.anteas.org), l'associazione nazionale tutte le età attive per la solidarietà. Anteas è nata nell'aprile del 1996 come risultato di alcune esperienze locali promosse e sostenute dalla Federazione nazionale pensionati Cisl. In questo periodo è impegnata nel progetto "Solidarietà senza stagioni". Presente nei territori c'è anche Ada (www.adanazionale.it), associazione per i diritti degli anziani, costituita nel 1990 per difendere e tutelare le istanze della terza età. In questi ultimi anni ha concentrato i suoi sforzi sia sul fornire supporto domiciliare agli an-

ziani sia con lo sviluppo del progetto "Siamo in ascolto", finalizzato ad assicurare un servizio di assistenza sociale e psicologica alle persone in difficoltà durante l'estate. Infine, c'è Auser l'associazione per l'invecchiamento attivo (www.auser.it). Una realtà nata nel 1989 formata da una rete di associazioni di volontariato e promozione sociale, impegnate nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo nella società. Con la bella e calda stagione è tornata la tradizionale campagna "Aperti per ferie" con tante occasioni rivolte agli anziani soli di socializzazione, turismo, cultura, aiuti concreti per vivere le giornate estive con più serenità.

Con la fiducia si costruisce una società accogliente

DI COSTANTINO COROS

Fiducia è il filo conduttore che traccia la riflessione contenuta nell'Omelia del vescovo Dario Gervasi pronunciata oggi in occasione della quarta Giornata mondiale dei nonni e degli anziani che si celebra questa mattina a Roma nella chiesa di San Gioacchino a Roma nel quartiere Prati. Il tema scelto da papa Francesco per quest'anno è "Nella vecchiaia non abbandonarmi" (Sal71,9). «Un'occasione speciale per riconoscere e celebrare l'importanza delle persone anziane nella nostra società», ricorda il vescovo Gervasi.

Papa Francesco, nel suo messaggio per questa giornata ricorda a tutti una verità fondamentale: «Dio non abbandona mai i suoi figli, nemmeno quando l'età avanza, le forze declinano e la vita sembra meno produttiva». «Il Vangelo di oggi, che narra la moltiplicazione dei pani e dei pesci, illustra perfettamente questa verità. Di fronte a una folla di cinquemila persone, trovare da mangiare sembrava impossibile. Ma Gesù, con un gesto miracoloso, sfamò tutti, dimostrando che la fede in Dio supera ogni ostacolo», sottolinea il Vescovo nell'Omelia.

La domanda che Gesù pone a Filippo, «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?», rivela una richiesta più profonda: «Ti fidi di me? Ti fidi della Parola che ho annunciato?». «Oggi, questa domanda è rivolta a noi. Viviamo in una società in cui tutto è calcolato, dove sembra che nulla venga dato gratuitamente e chi non produce è considerato un peso». In questo contesto, Gesù ci chiede ancora una volta: «Credi che io possa moltiplicare il pane? Credi in questo miracolo o ti fidi solo delle tue forze?». «La risposta che siamo chiamati a dare è un deciso "Sì, io credo!". Crediamo che la vita non si basi solo sui nostri programmi e calcoli, ma sulla fiducia in Dio, che continua a provvedere per noi». È l'invito di Gervasi a non dimenticare mai la

chiamata al bene che Gesù ci fa ogni giorno. «Ricordo le parole di mia nonna: "Contentiamoci, Dio provvede". Questa è la base della nostra fede: confidare che Dio non ci abbandonerà mai. La moltiplicazione dei pani e dei pesci è anche un'anticipazione del dono dell'Eucaristia, segno che il Signore è sempre con noi. Quando partecipiamo alla Messa e riceviamo l'Eucaristia, siamo rassicurati della presenza costante di Dio nella nostra vita».

Oltre alla fiducia, il Vangelo di oggi ci insegna anche l'importanza della condivisione. Pietro menziona un ragazzo che aveva cinque pani d'orzo e due pesci. Quel giovane, senza pensare a se stesso, ha condiviso tutto ciò che aveva. Questo gesto di fiducia e generosità ha permesso a Gesù di compiere il miracolo». In un mondo che spesso promuove l'egoismo e l'isolamento, questo ragazzo ci mostra il potere della condivisione.

«Durante la pandemia, ho vissuto un'esperienza simile nella mia parrocchia. Avevamo esaurito i viveri per i poveri e non potevamo raccogliere cibo. Una mattina presto, ricevetti una telefonata: una persona sconosciuta offriva un camion di pane fresco. Subito dopo, altre persone portarono carne e altri alimenti. Questo evento mi ha ricordato la gioia degli apostoli durante la moltiplicazione dei pani e dei pesci».

Questa giornata mondiale ci ricorda che i nonni sono maestri di condivisione, non solo di beni materiali, ma anche di amore, saggezza e fede. «Un sorriso, un incoraggiamento, un racconto di altri tempi: ogni gesto dei nonni è un dono prezioso. La fede dei nonni è un pane che si moltiplica, capace di nutrire le nuove generazioni».

Chiediamo al Signore, in questa quarta giornata mondiale dei nonni, «di aiutarci a condividere la bellezza della nostra fede e a crescere nella fiducia in Lui, certi che non ci abbandonerà mai», ha concluso il vescovo Dario Gervasi.

**Il vescovo Gervasi:
«Chiediamo al
Signore di aiutarci
a condividere
la bellezza
della nostra fede»**

Lazio Sette torna dopo l'estate

La redazione di Lazio Sette augura a tutti un sereno periodo di riposo, sperando che sia un'occasione da vivere in famiglia con gli affetti più cari. Un saluto particolare va ai nostri lettori. Si riprende lunedì due settembre per tornare in edicola domenica otto settembre.

Un ringraziamento di cuore ai tanti editorialisti che danno volentieri il loro contributo con articoli di qualità, arricchendo le nostre pagine con le loro competenze e punti di vista. Un grazie sentito anche a quanti contribuiscono in vario modo alla riuscita dell'inserimento, dalle attività redazionali a quelle tecniche ed organizzative. Un sentimento di gratitudine va a tutti i vescovi del Lazio per il loro sostegno e la loro vicinanza. Con amicizia, ri-



L'augurio a tutti i lettori di una buona estate
L'inserimento sarà di nuovo in edicola domenica 8 settembre

volgiamo il saluto a tutti i direttori e collaboratori degli uffici comunicazioni sociali delle diocesi del Lazio, per il loro impegno e dedizione nel prendersi cura delle loro pagine diocesane. Un pensiero affettuoso va alla redazione inseriti di Milano, che condivide con noi il lavoro paziente di ogni giorno. Un ringraziamento lo rivolgiamo alle realtà che nel tempo hanno fatto parte del progetto "Pagine": Acili Latina, WeCa, Pastorale sociale e del lavoro Lazio, Scuola di formazione dei padri Moschischi per il prezioso contributo. Un saluto va anche a tutta la Cisl Lazio con il suo segretario generale, per la proficua collaborazione. Un grazie sentito a tutto lo staff dell'area sviluppo mercato di Avvenire per il loro supporto.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**

**I SEMINARISTI
A MONACO DI BAVIERA**

a pagina 4

◆ **ANAGNI**

**RIAPRE IL SANTUARIO
DI VALLEPIETRA**

a pagina 5

◆ **FROSINONE**

**UN TEMPO DI PREGHIERA
DEDICATO AL CREATO**

a pagina 6

◆ **GAETA**

**PELLEGRINI IN AFRICA
CON «STRADE D'UMANITÀ»**

a pagina 7

◆ **LATINA**

**OGNUNO È COINVOLTO
NELL'EDUCARE I RAGAZZI**

a pagina 8

◆ **RIETI**

**UNA RICCHEZZA NASCOSTA
LE AREE INTERNE D'ITALIA**

a pagina 9

◆ **PORTO SANTA RUFINA**

**I NONNI SONO PORTATORI
DI VALORI DA TRAMANDARE**

a pagina 10

◆ **CIVITAVECCHIA**

**LA REALE MISSIONE
DEL CARCERE**

a pagina 11

◆ **SORA**

**LE PROSPETTIVE
APERTE DAL SINODO**

a pagina 12

Per l'integrazione di uomo, tecnologia e ambiente



Transizione tra uomo ambiente e tecnologia

Si è svolto lo scorso 22 luglio il webinar organizzato da Confindustria sul Piano transizione 5.0 che ha visto la partecipazione di oltre 3mila persone interessate a un argomento di grandissima attualità. Il webinar ha approfondito le novità previste dal Decreto attuativo del nuovo Piano transizione 5.0, misura portante del Pnrr che supporterà le imprese nei percorsi di innovazione verso la duplice transizione digitale e green. Hanno partecipato il vicepresidente di Confindustria Marco Nocivelli e il Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Gli interventi di Marco Calabrò, capo segreteria tecnica del Ministro Urso e Davide Valenzano, responsabile Unità affari regolatori del Cse, hanno illustrato l'impianto dell'agevolazione, gli aspet-

ti applicativi, le procedure e le regole di accesso ai benefici. La transizione 5.0 rappresenta un'evoluzione rivoluzionaria nel modo in cui concepiamo e viviamo la tecnologia e l'innovazione. Questa fase si distingue per l'integrazione armoniosa tra progresso tecnologico e benessere umano, ponendo al centro l'interazione tra uomo, ambiente e tecnologia. La Transizione 5.0 si basa su cinque pilastri fondamentali: sostenibilità, inclusività, umanizzazione della tecnologia, innovazione etica e crescita intelligente. A differenza delle precedenti rivoluzioni industriali, caratterizzate da un progresso tecnico spesso disgiunto dalle considerazioni sociali e ambientali, questa nuova fase mira a creare un equilibrio tra sviluppo tecnologico e benessere della società.

In tremila al webinar organizzato da Confindustria sul Piano transizione 5.0, misura del Pnrr per imprese che innovano digitale e green

Sostenibilità è forse l'aspetto più cruciale della Transizione 5.0. Con il cambiamento climatico che rappresenta una minaccia imminente, l'adozione di tecnologie verdi e l'implementazione di pratiche sostenibili sono diventati imperativi. Le imprese e i governi sono chiamati a ridurre l'impatto ambientale attraverso l'uso di energie rinnovabili, l'adozione di economia circolare e la promozione di uno stile di vita eco-compatibile. Inclusività significa garantire che i

benefici della tecnologia siano accessibili a tutti, indipendentemente da fattori come il reddito, la geografia o l'abilità. La digitalizzazione deve andare di pari passo con politiche che riducano il divario digitale, promuovendo l'accesso universale a internet e alle competenze digitali. L'umanizzazione della tecnologia implica lo sviluppo di soluzioni che migliorino la qualità della vita e che siano intuitive e facili da usare. L'intelligenza artificiale, la robotica e l'IoT devono essere progettati tenendo conto delle esigenze e delle capacità umane, facilitando il lavoro e migliorando il benessere personale senza alienare gli individui. Innovazione etica: le tecnologie emergenti devono essere sviluppate e utilizzate in modo responsabile, con attenzione alle implicazioni

morali e sociali. Questo include il rispetto della privacy e l'assicurarsi che l'AI non perpetui pregiudizi o disuguaglianze. La crescita intelligente mira a creare un'economia che sia non solo prospera, ma anche equa e resiliente. Questo significa promuovere l'innovazione non solo per il profitto, ma anche per il benessere collettivo. La transizione 5.0 non è solo una fase successiva di progresso tecnologico, ma un vero e proprio cambio di paradigma. Essa richiede una visione olistica che integri tecnologia, società e ambiente in un'unica prospettiva. È un'opportunità per ripensare il nostro approccio allo sviluppo, mettendo l'essere umano e il pianeta al centro delle nostre priorità.

Riccardo Petrica,
innovation manager

Dodici mesi di festa grazie all'iniziativa dell'Irvit, realizzata in collaborazione con la struttura del cinema e dell'audiovisivo della Regione e la «Roma Lazio film commission»

Cinema e arte: magia tra le Ville Tuscolane

Il presidente Rocca ne sottolinea la grande importanza anche per il turismo

DI EDOARDO GABRIELLI

Cinema e arte. E dodici mesi di festa. Ecco il filo conduttore della manifestazione, partita proprio in questi giorni, "Il cinema e le Ville tuscolane, una festa lunga un anno" realizzata dall'Istituto regionale per le Ville Tuscolane (Irvit) in collaborazione con la struttura del cinema e dell'audiovisivo della Regione Lazio e la fondazione "Roma Lazio film commission".

Questa iniziativa nasce anche dalla precisa volontà di celebrare al meglio anche quello che è il profondo legame tra le Ville Tuscolane e il mondo del cinema, mettendo così in luce il ruolo cruciale che queste splendide dimore hanno avuto nella storia cinematografica italiana sia internazionale. Il programma culturale, proposto come detto con Irvit, prevede concerti, conferenze, itinerari d'arte e permette ai cittadini di visitare maestosi palazzi e giardini dove sono state girate pellicole che hanno fatto la storia del cinema diretti da importanti registi (tra questi Pier Paolo Pasolini, Federico Fellini e Orson Welles) che hanno visto la partecipazione di attrici e attori di fama nazionale e internazionale. La filmografia che si è andata così formando ha rappresentato e rappresenta un importantissimo patrimonio culturale, veicolo di valorizzazione delle Ville e di promozione turistica del territorio.

«La programmazione culturale delle Ville Tuscolane per l'estate-autunno 2024 rappresenta un incontro virtuoso tra il pa-



Frascati, Villa Tuscolana (foto Siciliani)

IL BANDO

Il riutilizzo dei beni confiscati

Riutilizzo dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per politiche attive di natura socio-assistenziale, culturale, prevenzione delle situazioni di disagio, inclusione sociale, accoglienza, supporto alle vittime di violenza: è questo l'obiettivo del bando "Spazio di legalità" voluto dalla Regione Lazio con uno stanziamento di oltre duemilioni di euro per gli enti locali che avranno tempo fino al 30 settembre per aderire. «Crediamo sia il miglior modo per onorare Paolo Borsellino e i 5 uomini della scorta. Il contrasto al crimine non può definirsi completo se non coronato da una concreta attività di restituzione dei beni: dalla rinascita di queste attività passa il riscatto morale di una comunità», ha commentato l'assessore Luisa Regimenti.

trimonio del Lazio e la seconda industria della regione, il cinema, una delle principali realtà italiane del settore. I film realizzati nel nostro territorio, nel corso degli anni, sono importanti non solo per il loro valore artistico, ma anche perché permettono, talvolta a livello mondiale, di scoprire le bellezze della regione. Alcune di queste pellicole sono ormai considerate storiche, per cui si vedono e si rivedono, e ciò contribuisce sempre più a mostrare le nostre eccellenze architettoniche e artistiche, come nel caso delle Ville Tuscolane. E a suscitare la voglia di italiani e stranieri di venire ad ammirare direttamente», ha dichiarato il presidente della Regione, Fran-

cesco Rocca. «Alcune delle Ville Tuscolane sono inoltre inserite nel Database location curato da Roma Lazio film commission. Le dimore del Tuscolo, per la loro bellezza ma anche per la posizione a poca distanza da Roma e dagli studi di Cinecittà, sono luoghi ideali da un punto di vista dell'organizzazione dei set. Le strutture, i maestosi interni dei palazzi e gli ampi e ricchi giardini rendono queste ville rinascimentali particolarmente adatte ad ambientazioni sceniche. Ciò potrà contribuire all'ulteriore sviluppo dell'industria cinematografica e audiovisiva laziale, con un conseguente aumento dell'occupazione e della creazione di valore».

IL PREMIO

Un riconoscimento alle imprese storiche

Un riconoscimento alle imprese storiche, quelle che da più di un secolo - grazie all'impegno degli imprenditori alla guida - creano lavoro sul territorio, aumentando il benessere.

Si è svolta giovedì scorso, presso la Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano in Piazza di Pietra, a Roma, la prima edizione del "Premio imprese storiche" e del "Premio Roma per il made in Italy", a cura della Camera di Commercio di Roma. «Con questo premio - afferma Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma - intendiamo dare un riconoscimento all'impegno di quegli imprenditori che, da oltre un secolo,

hanno lavorato e lavorano costantemente per creare ricchezza e benessere nella città di Roma. Cento anni di continuità aziendale sono un traguardo molto importante che è testimonianza di un'impresa forte, strutturata, capace di stare sul mercato, di sintonizzarsi sulle esigenze dei clienti, di intercettare e anticipare le tendenze, di accogliere con coraggio i cambiamenti».



Urso e i premiati

Cambiamenti che, principalmente in questo periodo storico, sono veloci e senza soluzione di continuità: «Le imprese che oggi premiamo - aggiunge Tagliavanti - hanno continuato a investire, a innovare e a migliorare i propri prodotti, sempre nel rispetto della loro storia e dei propri valori, a dispetto dei cambiamenti e delle inevitabili difficoltà. Oggi è un giorno di festa. Lo è per queste quattro aziende, lo è per la Camera di Commercio, l'Istituzione di riferimento di tutta la comunità economica della capitale. Ed è un giorno di festa per le quasi 450mila imprese iscritte nel Registro di Roma che guardano allo stesso traguardo raggiunto da quelle oggi premiate».

Le quattro realtà imprenditoriali che hanno ricevuto questo primo riconoscimento sono "Alfredo alla Scrofa srl", che dal 1914 è un punto di riferimento della ristorazione romana, meta dei divi di Hollywood e amato dal mondo artistico e letterario italiano, la "Biscotti Gentilini srl", una storia imprenditoriale familiare che nasce nel 1890 in via Principe Amedeo a Roma, dove Pietro Gentilini apre la sua prima bottega con forno, la "Cristiana Perali - Ditta individuale", che tramanda da tre generazioni una tradizione orafa che ha inizio nel 1907 con Carlo Perali, esperto orologiaio che insegnò il mestiere a molti giovani e "L'Erma di Bretschneider srl", acronimo di "Libreria editrice romana monumenti e arte", una realtà in attività dal 1896 che è riconosciuta a livello europeo per le pubblicazioni scientifiche di archeologia e storia antica, con 2.500 titoli in catalogo. Infine, al ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso è invece stato conferito il "Premio Roma per il Made in Italy", per l'impegno nel valorizzare le eccellenze italiane nel mondo.

Giovanni Salsano

Stellantis di Cassino, crolla la produzione auto

«Non possiamo aspettare che la bomba dell'automotive di Stellantis a Cassino esploda definitivamente in tutta la sua gravità. I dati della produzione sono già allarmanti: nel primo semestre di quest'anno dallo stabilimento di Cassino sono usciti 15.900 veicoli che significa, rispetto allo stesso periodo del 2023, una flessione negativa del -38,7%. Un dato semestrale tra i peggiori nella storia di questo storico stabilimento, tanto che dal mese di gennaio la produzione è organizzata su un solo turno mentre generalmente erano due». A lanciare l'allarme la Cisl del Lazio con il segretario generale Enrico Coppotelli, insieme a Mirko Marsella e Antonella Valeriani, rispettivamente segretari della Fim e della

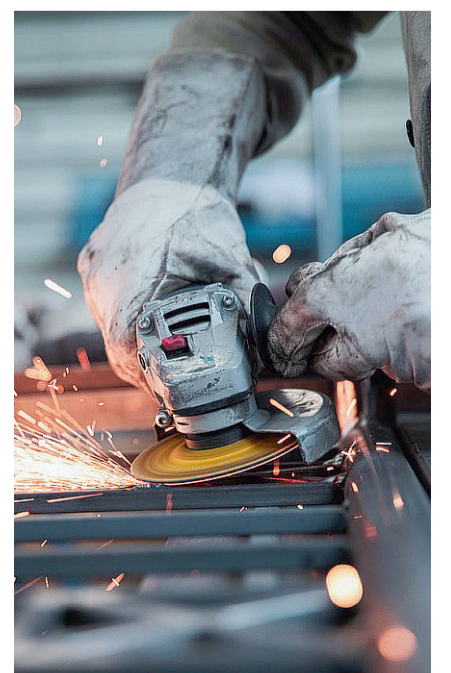
Femca di Frosinone. «Eppure, le potenzialità dello stabilimento di Cassino sarebbero enormi, basti pensare che nel 2017 la produzione, solo nel primo trimestre, è stata di 153.263 veicoli con un'occupazione di oltre 4.500 addetti: numeri che nemmeno lontanamente si possono paragonare a quanto sta accadendo ora, dove si produce principalmente il modello dell'Alfa Romeo Stelvio (54%), la nuova Maserati Grecale, anche elettrica, (26%) e l'Alfa Romeo Giulia (20%). Il dato produttivo è così basso perché si sta perdendo tempo, tempo preziosissimo, per lanciare i nuovi modelli Alfa Romeo Stelvio e Giulia, grazie all'assegnazione della futura piattaforma Stla large bev, le cui produzioni dovrebbero partire tra il 2025 e

Coppotelli, Cisl Lazio: «I dati sono allarmanti: c'è una flessione del -38,7%». Per il sindacato è importante il lancio dei nuovi modelli Alfa Romeo per limitare gli ammortizzatori sociali

il 2027. Nell'ultimo incontro del management dell'azienda, i sindacati hanno sottolineato quanto siano positive le notizie delle assegnazioni su Cassino di nuovi modelli ma anche quanto sia importante procedere al più presto con il lancio dei nuovi modelli per limitare l'uso di ammortizzatori. Secondo Mirko Marsella, segreta-

rio generale Fim Frosinone «a seguito di un accordo per l'incentivo alle uscite volontarie, fino a dicembre pensiamo che se ne andranno altre duecento persone. Il prossimo anno dovremmo iniziare a vedere i primi modelli e speriamo in qualche miglioramento, ma dobbiamo anche mettere sul piatto che il nostro settore è martoriato dalle scelte sull'elettrico: noi produciamo solo dieci vetture al giorno del modello Grecale full electric. Per questo chiediamo a tutti gli stakeholder un patto su un piano industriale per dare risposte e rilanciare il settore automotive». In grande sofferenza anche l'indotto perché, con una forte riduzione dei volumi produttivi, si determina una sovraccapacità produttiva. Su questo punto interviene Anto-

nella Valeriani, segretaria generale Femca Frosinone, affermando che «le aziende dell'indotto Stellantis risentono delle riduzioni degli ordini da parte della casa costruttrice, da cui deriva una riduzione delle attività e l'utilizzo massiccio di ammortizzatori sociali con un impatto pesante sui salari dei lavoratori». Anche qui la richiesta alle istituzioni per avere l'impegno dalla casa costruttrice di mantenere, negli stabilimenti italiani dell'indotto, il lavoro per non mettere a rischio migliaia di lavoratori insieme alle competenze e alla qualità della nostra industria. Il prossimo 30 settembre ci sarà in Regione Lazio un aggiornamento sulla situazione dello Stabilimento Stellantis di Cassino-Piedimonte San Germano.



La distribuzione moderna genera opportunità

Si è tenuto la scorsa settimana l'incontro organizzato da Regione Lazio e Federdistribuzione (associazione che da oltre sessant'anni riunisce e rappresenta le imprese della distribuzione moderna, alimentare e non, operanti in Italia) sulle potenzialità della distribuzione moderna nello sviluppo dei territori. Un tempo erano le industrie a farsi carico della consegna direttamente ai punti vendita, oggi invece i processi di stoccaggio e rifornimento sono centralizzati nei Centri di distribuzione (Cedi) che raggruppano in un unico punto le merci di diversi produttori. È facile intuire in questo contesto il ruolo fondamentale che svolge il retail moderno nello sviluppo dei territori e le ricadute che può avere

sulla rigenerazione urbana e sulle comunità locali sul piano sociale, economico e ambientale. Se questo è valido a livello generale, lo è in modo particolare per il Lazio, dove nel 2023 risultano attivi oltre 5.100 punti di vendita afferenti alla distribuzione moderna. Di questi, 2300 sono punti vendita alimentari, 2800 no food e 23 cash and carry, per un totale di 23,5 miliardi annui di consumi commercializzabili (di cui 7,8 di fatturato afferente a Federdistribuzione). Ruolo economico e sociale centrale dunque quello che svolge quotidianamente la distribuzione moderna in termini di sostegno a investimenti, occupazione e potere d'acquisto delle famiglie. Un settore alle prese con sfide che ne stanno caratterizzando l'evol-

L'incontro organizzato da Federdistribuzione e Regione Lazio ha avuto per tema le potenzialità del retail nello sviluppo dei territori

uzione: l'accelerazione della digitalizzazione, la modernizzazione dei negozi e dei servizi orientati alla prossimità, gli investimenti per raggiungere l'obiettivo "net zero", la transizione verso sistemi circolari e di riduzione dei rifiuti e, infine, gli investimenti necessari alla formazione e sviluppo delle competenze professionali. «Le imprese del retail moderno attivano importanti potenzialità

di sviluppo nel territorio, generando opportunità di occupazione e di crescita per le filiere produttive locali - ha dichiarato Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione -. Occorre però accompagnare il sistema delle imprese del retail, che necessitano di sostenere gli investimenti per far fronte alle importanti sfide che si trovano ad affrontare, in un contesto contraddistinto dal mutamento degli stili di vita e dei modelli di consumo, dall'accelerazione tecnologica e dall'evoluzione del contesto economico e normativo. In questa prospettiva, l'amministrazione regionale ha un ruolo fondamentale che può creare le condizioni di sviluppo e investimento». «La Regione Lazio è al fianco delle imprese e alla diffusione delle

sue reti - ha dichiarato il vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico, al commercio, all'artigianato, all'industria e all'intermodalizzazione della Regione Lazio, Roberta Angelilli -. Tutto ciò sarà possibile grazie a una programmazione precisa e puntuale, che tiene conto anche delle necessità e delle richieste delle imprese per creare una possibilità di lavoro per lo sviluppo della Regione e delle sue economie. L'amministrazione regionale, proprio per questo, mira a uno sviluppo con lo sguardo verso il futuro cercando di ridurre il più possibile l'impatto ambientale. Grazie a questo processo, il Lazio non solo rafforzerà la sua posizione economica, ma sarà in grado di diventare un modello per la crescita sostenibile».



La Foundation for environmental education (Fee), che rilascia le note Bandiere blu per le città costiere, da nove anni assegna analogo riconoscimento alle zone rurali; centrale il ruolo dell'agricoltura

Quei comuni virtuosi

Sono cinque le località laziali che hanno ottenuto le Spighe verdi: Canale Monterano, Rivodutri, Pontinia, Gaeta e Sabaudia

DI MONIA NICOLETTI

Sono cinque i comuni virtuosi del Lazio che hanno ottenuto le Spighe verdi: Canale Monterano nella città metropolitana di Roma, Rivodutri nel reatino e ben tre comuni in provincia di Latina: Pontinia, Gaeta e Sabaudia. Va ricordato che queste due ultime località per il 2024 hanno ottenuto anche la Bandiera blu, il riconoscimento più noto della Foundation for environmental education (Fee), che da nove anni rilascia analogo premio ai comuni rurali che attuino strategie di gestione del territorio che giovi all'ambiente e alla qualità della vita dell'intera comunità, le Spighe verdi. I comuni sono stati premiati giovedì scorso, a Roma presso il Ministero della Cultura, alla presenza dei sindaci vincitori.

Il premio va ai luoghi attenti all'ambiente e alla qualità della vita

Nella fase di valutazione portata avanti dalla Commissione secondo un rigido schema procedurale, hanno dato il loro contributo diversi enti istituzionali, tra i quali il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; il Ministero per il Turismo; il Cnr; i Carabinieri e Confagricoltura. Ma quali sono gli indicatori presi in considerazione dalla Fee? La partecipazione pubblica; l'educazione allo sviluppo sostenibile; il corretto uso del suolo; la presenza di produzioni agricole tipiche, la sostenibilità e l'innovazione in agricoltura; la qualità dell'offerta turistica; la funzionalità degli impianti di depurazione; la gestione dei rifiuti; la valorizzazione delle aree naturalistiche; la cura dell'arredo urbano; l'accessibilità, solo per citarne alcuni. Affinché il programma raggiunga il massimo del risultato, sono necessari due

elementi essenziali: la volontà dell'amministrazione comunale di iniziare un percorso di miglioramento e la partecipazione della comunità e delle imprese, in particolar modo quelle agricole, alla sua realizzazione. L'agricoltura ha un ruolo prioritario nel programma Spighe verdi, poiché è qui che deve avvenire la vera rivoluzione culturale. Da questa necessità nasce la collaborazione con Confagricoltura e gli altri partner istituzionali. «L'agricoltura dimostra ancora una volta il suo ruolo centrale nello sviluppo dei comuni rurali e delle aree interne del Paese - ha sottolineato Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura -. Di anno in anno cresce la sensibilità e aumenta l'impegno concreto delle imprese agricole

verso la sostenibilità, l'economia circolare, la valorizzazione dei prodotti tipici, l'accoglienza, ovvero i temi che caratterizzano il programma di Fee, al quale Confagricoltura

collabora con convinzione fin dalla prima edizione». «I comuni rurali - con la loro storia, le tradizioni enogastronomiche, il legame con la terra, le aziende locali, i prodotti tipici, i percorsi turistici, la cultura - rappresentano le radici più profonde dell'Italia, da tutelare e da accompagnare verso l'ormai necessaria transizione verde - ha detto Claudio Mazza, presidente della fondazione Fee Italia -. Un plauso alle amministrazioni che scelgono di intraprendere con noi questo percorso, ben sapendo che il cambiamento necessita di azioni costanti, mirate, coordinate, che interessano l'intero territorio e la sua gestione, con profonde sinergie tra il comune e le realtà agricole».



Tra i comuni "Spiga verde" Gaeta che per il 2024 aveva ottenuto anche la Bandiera blu

In estate i giovani viaggiano gratis

C'è un'importante iniziativa che mette i giovani in condizione di visitare gratis il ricco territorio della regione. Si tratta di "Lazio in tour gratis 2024" che, fino a domenica 15 settembre, dà a tutti i ragazzi di età compresa tra 14 e 29 anni compiuti, residenti nei comuni del Lazio e iscritti a Lazio Youth card, la possibilità di viaggiare gratis sui mezzi Cotral e Trenitalia in seconda classe all'interno dei confini del Lazio. Scopo di "Lazio in tour gratis" è incentivare i ragazzi a utilizzare i servizi di trasporto pubblico regionale su strada e su ferrovia, per viaggiare alla scoperta di tutte le bellezze del Lazio. Per accedere al-

la promozione basta essere iscritti a Lazio Youth card, attivare "Lazio in tour gratis" e usufruire del servizio gratuito dei mezzi di trasporto per la durata di trenta giorni consecutivi. Lazio Youth card è l'app promossa dalla Regione Lazio per offrire a tutte le ragazze e i ragazzi fino ai 29 anni che vivono, studiano o lavorano nel Lazio, non solo la possibilità di viaggiare gratis in questo periodo dell'anno, ma tante altre opportunità di accedere a centinaia di iniziative a tema cultura, divertimento e viaggio, a sconti riservati, biglietti omaggio per il cinema, per i concerti, per il teatro e a tantissimo altro.

TURISMO

L'analisi di Lybra Tech: incassi ridotti per alberghi e stabilimenti



Il Ferragosto è solo di chi ha prenotato in inverno

Un Ferragosto con flussi turistici minimi o quasi nulli: a muoversi saranno in pochi, soprattutto coloro che hanno programmato dove passare la settimana centrale di agosto all'inizio dell'anno incontrando offerte e prezzi più bassi: sia il numero di camere riservate dal 12 al 18 agosto che la durata della permanenza risultano in diminuzione. Tutti gli altri sembrano aver rinunciato a passare lontano da casa la settimana più ambita per le ferie. Un Ferragosto con incassi molti ridotti quindi per albergatori e gestori di stabilimenti balneari. E quanto emerge dall'ultima analisi di Lybra Tech, azienda del Gruppo Zucchetti che grazie all'analisi dei big data fornisce una fotografia predittiva dell'andamento dei flussi turistici. «Il nostro approccio è quello di intercettare i turisti nel momento della pianificazione del viaggio - spiega Michela Ciccarelli, data analyst di Lybra Tech -. Ci basiamo sulle informazioni raccolte dai software Zucchetti installati negli oltre 20mila hotel partner: un hub così unico da essere il primo per volumi in Europa nel settore dell'accoglienza».

I dati parlano chiaro. Quest'anno, nel tentativo di incontrare prezzi più bassi, i visitatori italiani e stranieri hanno programmato la settimana centrale di agosto con molto anticipo addirittura, attivandosi tra gennaio e febbraio. La motivazione più plausibile è da rintracciare nella variabilità dei prezzi. Se fino allo scorso anno si assisteva a una ripresa dell'interesse a ridosso dell'Assunzione, oggi le tariffe fuori controllo stanno scoraggiando i ritardatari, che hanno rinunciato a spostarsi in strutture ricettive per quel periodo. Appare chiaro che all'aumento dei prezzi non sia seguito un arricchimento dei servizi offerti al pubblico. Pertanto, molti non hanno ritenuto conveniente investire più soldi rispetto all'anno prima, neanche per il 15 di agosto. E in questo panorama l'early booking rivela il perdurare del clima di incertezza generato dall'inflazione. Un fenomeno, però, che va a penalizzare anche il turismo di prossimità. Le coste del Lazio d'estate ospitano per il 90% famiglie piccolo borghesi provenienti dalle province vicine. Se gli albergatori alzano troppo i prezzi nella speranza di intercettare qualche straniero alto spendente, a rimetterci sono proprio i corregionali che avrebbero preferito spendere sul territorio e non all'estero.

La situazione è la stessa in tutta Italia, da nord a sud il trend è lo stesso. La strategia dell'early booking è stata scelta in Riviera Romagnola dal 25% delle persone contro il 15% del 2023. Ancora più deciso l'incremento nella Riviera Veneta, dove si è passati dal 17% al 47%, e nella Costa degli Etruschi in Toscana (dal 25% al 41%).

30

TRENTESIMO ANNIVERSARIO



FONDAZIONE POLICLINICO UNIVERSITARIO CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA



UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

NOI CI METTIAMO IL CUORE. TU METTICI LA FIRMA.

IL TUO 5X1000 ALLA RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITARIA

C.F. 97087620585

FIRMA PER L'UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

Sostieni con la tua firma i ricercatori del Campus Bio-Medico che ogni giorno lavorano con passione per trovare nuove cure per la nostra salute.



PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

6 agosto
Messa col vescovo a Passoscuro alle 19.30.
10 agosto
Il vescovo visita la comunità Stella del cammino di Santa Severa alle 20.30.
11-18 agosto
Campo delle famiglie a Pejo in Trentino, durante il campo ci sarà la visita del vescovo.
15 agosto
Festa dell'Assunta. Messa e processione a Marina di Cerveteri alle 9 e a Fiumicino alle 17.
17 agosto
Alle 10 Messa al Don Guanella a Passoscuro.
22 agosto
Il vescovo visita il campo estivo della parrocchia di Marina di Cerveteri a Massa Martana.
30 agosto - 1° settembre
Ritiro della Scuola della tenerezza a Manziana.

Nonni da ringraziare

Nella 4ª Giornata mondiale dal tema «Nella vecchiaia non abbandonarmi» il vescovo Gianrico Ruzza presiede una Messa alle 19 a Santa Marinella

DI VINCENZO MANNINO

«Vogliamo rendere grazie della straordinaria testimonianza che i nonni danno nella trasmissione della fede e dei valori educativi che portano nella custodia e nella responsabilità come memoria della storia passata. Ma, anche come sguardo verso il futuro perché il loro amore verso i nipoti, passando attraverso l'amore per i figli, è un amore per un mondo da costruire. Vorrei anche esprimere il concetto che i nonni, come dice spesso papa Francesco, esprimono i sogni che servono a tutti noi per guardare la vita con degli occhiali di bellezza e di bontà». Sono le parole di augurio del vescovo Gianrico Ruzza per la Giornata dei nonni e degli anziani che si celebra oggi. In occasione di questa ricorrenza il pastore di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina presiederà una Messa di ringraziamento alle 19 a Santa Marinella, nella terrazza del porticcio presso la parrocchia di San Giuseppe. Nella quarta edizione della giornata il messaggio del Papa si sofferma su una frase tratta dal salmo 71, «Nella vecchiaia non abbandonarmi». Eppure capita che si diventino nonni a cinquant'anni. Il tema scelto indica dunque un punto diverso in questo campo esistenziale molto ampio.

Dicono i geriatrici che oggi si diventa anziani a 75 anni. Vecchi, dunque, ancora dopo. Naturalmente le statistiche sono una cosa e i destini individuali un'altra. Ma in quei paesi nei quali le aspettative di vita arrivano a 60 anni, o meno (e ce ne sono), si è anziani già a 50 anni? La Bibbia è popolata di anziani e di vecchi. Gli anziani mettono a disposizione della comunità il capitale accumulato di esperienze e conoscenze. Sono autorevoli. I vecchi sono nel cammino del congedo. La



rappresentazione più altamente poetica della vecchiaia è nell'ultimo capitolo di Qoel. Ma oggi, qui da noi, in una società con pochi nipoti e molti nonni, dove andiamo in pensione (l'età effettiva) prima dei 65 e diventiamo anziani 10 anni dopo, ci è stato donato un tempo che altre generazioni non hanno avuto. Liberi dalle obbligazioni del lavoro, ma ancora in salute e ricchi di energie. Abbiamo un tempo di nuova libertà, un tempo di nuove scelte. Così noi nonni, prima

Le parole del presule:
«Testimonianza nella trasmissione di fede e valori»

della vecchiaia, prima di affidarci alla preghiera del Salmo 71, in molti casi siamo un punto di stabilità e di appoggio per le generazioni successive. Spesso, così risulta, contri-

buiamo alla vita materiale. È quasi un tempo di una paternità ulteriore. È spesso anche un tempo di solitudine. È uno spazio nuovo per esercitare solidarietà. Anche uno spazio per avviare sussidiarietà. Anche un non è mai troppo tardi per rilanciare la partecipazione alla vita comune, anche alla vita pubblica. Il Papa però ci ricorda incessantemente che dobbiamo animare questo tempo con un dialogo tra le generazioni, che dovremmo offrire gli uni agli altri, nonni a nipoti e ni-

poti a nonni, anche un contributo spirituale e sapienziale. Questa è la vera sfida per gli anziani, gli over 65 che sono quasi un quarto della popolazione. Non essere avari verso i figli e i nipoti viene naturale. Non essere avari di cuore va oltre. Scambiarsi sogni e visioni e costruire speranza, che si costruisce solo insieme. Costruire e alimentare fiducia nel futuro. Offrire un buon terreno per il seme della fede, perché molti giovani soffrono di povertà materiale e di povertà educativa, e di altre povertà, ma non dimentichiamo quelli a cui manca l'amicizia con Gesù (non quella di Gesù verso di loro). Avere fiducia nel Signore, perché spesso il nostro dono sembra cadere nel vuoto.

Gli over 65 nella diocesi di Porto-Santa Rufina sono circa 100mila persone. Un tempo nuovo donato anche alla Chiesa, per dare e ricevere il Vangelo. Un tempo nuovo per offrire preziose occasioni di impegno pastorale alle energie di questi anni. Un tempo nuovo per proposte di vita spirituale e per incoraggiare a nuove scelte (si diceva infatti che gli esami non finiscono mai). Forse. Certamente le scelte non finiscono mai). Non c'è mai stata forse sulla terra una generazione che visse così a lungo: un momento favorevole si apre e si dilata davanti a noi. Un maggior tempo di vita, cioè un nuovo tempo di Grazia, con la quale possiamo collaborare. «I nonni sono gli artefici della nostra esistenza», sottolinea don Salvatore Rizzo, parroco di San Giuseppe, che ha organizzato la liturgia di questa sera coinvolgendo gli anziani dei molti istituti per la terza età presenti a Santa Marinella. «Dobbiamo averli sempre in considerazione – continua – perché loro hanno il senso dell'esperienza, della vita, della tranquillità, della calma. E ci possono arricchire del patrimonio di vita che hanno raccolto».

IL RICONOSCIMENTO

A Ruzza il premio Nelson Mandela

Il 18 luglio nel Salone d'onore del Coni a Roma, il vescovo Gianrico Ruzza ha ricevuto il prestigioso premio «Nelson Mandela, Ambassador of Freedom» da Nosopho Nausca-Jean Jezile, ambasciatore del Sudafrica in Italia, da Juri Moricom presidente nazionale Opes e da Pietro Fagnoli, per il suo impegno nel sociale.

La benemerita è stata conferita in occasione dell'Invictus Day, iniziativa dedicata alla memoria di Nelson Mandela. L'evento è promosso da Opes con la collaborazione dell'Unione nazionale veterani dello sport (sezioni Giulio Onesti e Roma Capitale) e della Nuova accademia arti, scienze e professioni di Firenze, ed è patrocinato da Sport e salute spa, Coni, Cip e Regione Lazio. Oltre alla presenza dell'ambasciatrice Jezile, che è anche presidente mondiale della commissione per la Sicurezza alimentare della Fao, la manifestazione ha visto l'introduzione di Giovanni Malago, presidente del Coni, e la conduzione di Marco Lollobrigida, vicedirettore di Rai Sport. Tra gli organizzatori che hanno animato l'evento Massimiliano De Cristofaro e Andrea Frateiaci, Juri Morico Presidente di Opes, ente promotore, Francesca Bardelli Presidente dell'Unvs (ente patrocinante).

Focene, campo estivo su Narnia

Giovedì scorso il vescovo Gianrico Ruzza ha fatto visita all'oratorio San Luigi Gonzaga della parrocchia di Focene per il campo estivo al convento dei Cappuccini di Montefiascone. Assieme al parroco don Giuseppe Carrabetta hanno accolto il pastore 110 persone tra bambini, ragazzi, animatori, cambusa, seminaristi. Quest'anno gli animatori hanno incentrato l'esperienza sul mondo fantastico delle Cronache di Narnia ideato da Clive Staples Lewis, riconosciuto nell'autore l'uso dell'allegoria, adoperata anche da Gesù, per esprimere contenuti di fede.

Il campo si è concentrato sul quinto volume della saga, Il viaggio del veliero. I tre personaggi: Lucy, Edmund ed Eustachio navigano con l'equipaggio nel mare di Narnia superando prove e difficoltà, per andare alla conquista di set-



Il dialogo con il vescovo Ruzza

te spade, che incrociate insieme sulla tavola del leone Aslan, sprigioneranno una forza con la quale si sconfiggeranno le forze del male che tengono sotto assedio gli abitanti di Narnia. «Il romanzo – hanno spiegato gli animatori al vescovo – si conclude volendo insegnare ai tre personaggi, che il

loro viaggio nel mondo fantastico di Narnia è servito perché imparassero come dal loro mondo possano raggiungere il regno del grande leone Aslan. Il leone dice qual è la via: bisogna attraversare un fiume, ...io sono colui che costruisce il ponte. Il fiume da attraversare è la storia, la Chiesa, è il ponte che Cristo ha costruito per aiutarci ad attraversarla per raggiungere il regno dei cieli».

L'incontro è stato caratterizzato da molte domande che i giovani hanno rivolto al pastore, rapportandosi con lui in uno spirito di famiglia, come figli che hanno la gioia di dialogare con il padre. Durante l'omelia della Messa seguita al dialogo il vescovo ha ricordato le parole dell'apostolo Paolo, che noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, concludendo con l'incoraggiamento a essere felici in Gesù.

Diaconi e aspiranti in ritiro

«Lode e ringraziamento» è stato il tema della 3 giorni di formazione che si è tenuta a Tarquinia Lido. Il pastore ha approfondito con i partecipanti e le spose il senso dell'Eucaristia



Durante il ritiro

«La lode e il ringraziamento» è stato il tema del ritiro dei diaconi e aspiranti diaconi delle due diocesi di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquinia, tenutosi a Tarquinia Lido dal 19 al 21 luglio. Il vescovo Gianrico Ruzza ha guidato la riflessione partendo dalla parola «Eucaristia» nel suo significato di confessare la

propria fede con l'azione di grazie. L'anamnesi della preghiera eucaristica, la parte che segue la consacrazione ricordando la passione, la risurrezione e l'ascensione di Cristo, è un dialogo tra Dio e l'uomo nel quale si fa la confessione storica della fedeltà di Dio e dell'infedeltà relazionale dell'uomo. In questa prospettiva,

Bernardo Acuna Rincon

LE ORIGINI

San Giacinto, martire

Leri, 27 luglio, è ricorsa la memoria di san Giacinto, che conseguì la palma del martirio a Porto, non sappiamo se verso il 100 o il 200 dopo Cristo. Prima gettato nel fuoco e poi nell'acqua, fu infine colpito con la spada. «Lussorio – si legge nella Passio riportata da Lorenzo Surio – consegnò san Giacinto al console Leonzio. Condotto alla sua presenza, Leonzio si mise ad interrogarlo: «Come ti chiami?» Quello rispose: «Mi chiamo Giacinto». «Sei un servo o una persona libera?» Giacinto disse: «Sono servo». Il console Leonzio chiese: «Di chi?» Giacinto rispose: «Del mio Signore Gesù Cristo».



I giovanissimi dell'Azione cattolica di Civitavecchia e Porto a Caprarola

«Creati per amare» è stato il tema del campo per i giovanissimi (15-18 anni) dell'Azione cattolica di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina che si è concluso il 21 luglio a Caprarola. La riflessione, scelta in collaborazione con la Pastorale vocazionale e le Pastoralie giovanile, ha visto i ragazzi approfondire l'affettività come dono di Dio, dimensione nella quale rispondere pienamente alla chiamata verso l'Amore vero. Il 17 luglio c'è stata la visita del vescovo Gianrico Ruzza che si è confrontato con i ragazzi.

IL FATTO

CENTRO PER I RIMPATRI



Campitiello al Cpr di Ponte Galeria

A Ponte Galeria, intesa tra Caritas e Prefettura Roma

La Caritas diocesana di Porto-Santa Rufina, in collaborazione con la Caritas diocesana di Roma, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Prefettura di Roma per svolgere attività di volontariato all'interno del Centro di permanenza per i rimpatri di Ponte Galeria. Una struttura visitata dal vescovo Gianrico Ruzza in due occasioni. In marzo con il Garante delle persone private della libertà del Lazio, Stefano Anastasia. Era a ridosso della morte di Ousmane Sylla, il ventenne suicida della Guinea ristretto nel Centro di permanenza per i rimpatri (Cpr) che aveva lasciato scritto di riportare il suo corpo alla madre in Africa. Dall'incontro con le donne e gli uomini reclusi il pastore espresse l'esigenza di una presenza della Chiesa in un luogo di sofferenza che aveva definito disumanizzante. Ne è conseguito il desiderio di celebrare una Messa nel centro. Proposito realizzato durante l'Ottava di Pasqua, il 4 aprile, quando il presule ha presieduto una liturgia nella struttura assieme a don Lorenzo Gallizioli, vicario foraneo di Selva Candida; don Giovanni Maria Righetti, delegato episcopale per la pastorale; padre Emanuele Solofa, parroco di Ponte Galeria; don Federico Tartaglia, direttore Centro Missionario diocesano Porto-Santa Rufina e padre José Manuel Torres Origel, direttore ufficio pastorale dei migranti. Presente anche Serena Campitiello, direttrice di Caritas Porto-Santa Rufina. Figure rappresentative di una comunità diocesana intera intenzionata ad essere prossima con la preghiera e con dei gesti a persone sofferenti. «In seguito alla celebrazione è stato forte il desiderio di intraprendere un dialogo più costante e una presenza più vicina con i fratelli che abitano questo luogo», spiega Campitiello, confidando che «il tempo trascorso con gli ospiti è stato un tempo di grazia in cui abbiamo percepito la necessità di far sì che momenti come quelli potessero divenire più frequenti di comune sentire con gli altri uffici diocesani». Con la firma del Protocollo – che ha visto anche l'adesione del Centro Astalli, della Comunità di Sant'Egidio e dell'associazione «A Buon Diritto» – i volontari della diocesi potranno svolgere all'interno del Cpr attività di ascolto. Con momenti di svago e iniziative culturali, quali letture e attività ricreative. Ma, anche animazione liturgica per i fedeli cattolici detenuti. Le attività saranno svolte di comune accordo con gli altri soggetti che hanno aderito al protocollo e in accordo con l'ente gestore del Cpr, al fine di garantire una presenza settimanale e costante e non far perdere agli ospiti il contatto con la realtà circostante. Per informazioni si può scrivere alla casella di posta elettronica: caritas@diocesiportosantarufina.it.

Simone Ciamparella